

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 24	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.

I pagamenti posticipati si leggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
in PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 106

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testo.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

**IL COMLOTTO ED I PARTITI IN FRANCIA**

Quando poco tempo addietro abbiamo riportato un dispaccio dell' *Agenzia Stefani*, col quale si annunciava la scoperta di un complotto contro la vita di Napoleone III, quei giornali che amano la luce della verità, come i gufi quella del sole gridarono in coro che noi ci facevamo eco servile di voci sparse ad arte per conciliare interessi di simpatia intorno al sovrano della Francia, e l' *Agenzia Stefani* era diventata secondo essi un nuovo organo dei consorti. Sul momento non abbiamo dato presa a quelle parole, perchè da molto tempo non ci fanno più nè fresco nè caldo. Se le ricordiamo in questo momento è solo per metterle in relazione coi telegrammi che ci sono giunti ieri da Parigi, e che il lettore troverà più avanti, circa il complotto contro la vita di Napoleone III. Questo confronto giova una volta di più a confermarci la fatica degli affiliati alle cospirazioni, la quale consiste in questo: d'ingrossare le notizie che loro accomodano per dar corpo alle ombre e seminare le inquietudini, e di velare o negare del tutto i fatti veri nell'intento d'infondere il sonno in chi ha il mandato della pubblica sorveglianza.

Ora è certo che non solo il complotto esisteva, ma che le sue ramificazioni erano molto estese; vuoi anzi che si trovasse in relazione coi pazzi tentativi d'Italia e colla propaganda repubblicana e socialista di Spagna. A noi del resto non reca sorpresa di sorta dopo le scellerate dottrine che udiamo svolgere in questi ultimi giorni nelle pubbliche riunioni di Parigi, dove si giunge al punto di eccitare senza ritegno all'assassinio, e dove la persona di Napoleone III e la sua famiglia vengono attaccati colle ingiurie più atroci. In queste parole noi comprendiamo tutto l'obbrobrio di cui offrono spettacolo quelle riunioni, e dal quale ci sarebbe motivo di dedurre conseguenze tutt'altro che favorevoli sui progressi morali e politici di Francia, di quella Francia che avrebbe dovuto cogliere migliori frutti dalla speranza del passato.

Ciò che vogliono gli oratori dei clubs è chiaro: vogliono risuscitare lo spettro socialista del 1848 non tenendo alcun conto, per un'ora di trionfo, dell'abisso in cui precipiterebbero nuovamente la Francia. Ma costoro almeno si capiscono: ciò che ci riesce molto più sorprendente è il contegno di certi uomini i quali non hanno la virtù di posporre gli interessi che personalmente li riguardano, e quelli di una famiglia alla quale si dichiarano affezionato, agli interessi più sacri della nazione francese e della società europea. Poichè non si può dissimularlo: nell'esito del plebiscito stanno le sorti politiche e sociali della Francia, e forse dell'Europa in-

tera; nè possiamo spiegarci come il partito orleanista personificato nel signor Thiers, di fronte a questi pericoli non diremo non rinunzi, ma non voglia soprassedere ai propri intendimenti e si schieri tra le fila degli avversari dell'impero. Lo stesso clero per bocca dei vescovi, e lo stesso Guizot con un patriottismo di cui la Francia saprà tenergli conto, spingono i propri aderenti a corroborare col loro Sì la prossima manifestazione della Francia: qualunque sieno i legami del sig. Thiers e de' suoi amici, non possiamo persuaderci come non provino ribrezzo ad associarsi all'opera di coloro i quali con esempio brutale formulano contro Napoleone III un atto d'accusa come se si trattasse di un reo di delitti comuni. Ma di che non sarebbero capaci i partiti? Può informare anche l'Italia nostra.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Firenze, 1° maggio.

Alcuni giornali criticano il ministro Sella per aver preso l'iniziativa d'invitare allo studio della Commissione finanziaria le proposte Servadio e Alvisi, e credono che sarebbe stato meglio seppellirle sotto un voto negativo della Camera. Questi giornali non ricordano come il ministro nella sua esposizione finanziaria dichiarasse che era pronto ad accettare proposte da qualunque parte venissero e che potessero credersi conducenti allo scopo che egli si propone. Per mostrarsi coerente a questa dichiarazione il ministro non poteva far altro che affidare le proposte presentate con tanto apparato alla Commissione che deve giudicare il suo piano finanziario, affinché ne facesse giustizia; se egli avesse insistito perchè fossero respinte da un voto della Camera si sarebbe data alle medesime una importanza maggiore, risvegliando l'opposizione, che le avrebbe forse appoggiate. Sarà un po' di perdita di tempo per la Commissione, ma ci guadagnerà la Camera accelerando le sue discussioni.

Il Conte Cavour vorrebbe che oltre al ridurre le tre cassazioni a una sola, si diminuisse il numero delle Corti di appello per ottenere economie. Le Corti d'Appello sono diciotto e chi consideri la lunghezza del territorio del Regno, e la sua configurazione non potrebbe considerarle soverchie, o tutt'al più potrebbe sopprimerne una o due. La riduzione invece può farsi su più larga scala nei tribunali di Circondario, quando si estenda la competenza delle preture, e delle preture stesse, che ora sono veramente troppe, quando si dia sviluppo al sistema dei giudici conciliatori.

Allo scopo di rimproverare al presidente del Consiglio l'opposizione che fece alla legge per la Regia, la *Perseveranza* dimostra come quest'ultima abbia ottenuto aumenti di introito nell'amministrazione dei tabacchi, che lo

Stato non avrebbe ottenuti. B'sogna pur riconoscere la esattezza di questa osservazione, ed io mi ricordo d'aver altra volta trattata la stessa questione per dimostrare come sia sempre un vantaggio il liberare lo Stato da gestioni alle quali esso non è adatto, si perchè richiedono l'occhio vigile di persone particolarmente interessate, sia perchè offrono largo campo ad abusi, che contro lo Stato sogliono commettersi senza scrupolo, quasichè fosse lecito e onesto il trasandare gli interessi dell'erario. Ciò non toglie che l'amministrazione della Regia, come già vi scrissi, lasci molto a desiderare, e possa ancora essere notevolmente migliorata; soprattutto dal lato della minuta economia e della contabilità.

L' *Opinione* ha pubblicato stamane una lettera di vari ufficiali superiori di marina, tendente a confutare l'accusa che tra i diversi gruppi regionali delle marine italiane vi sieno rivalità e discordie. Sarà vero quel che scrivono gli autori di quella lettera, ma il pubblico è di diversa opinione; e se si dovesse dire l'impressione che quella lettera ha fatto nel pubblico, non si potrebbe asserire che sia stata favorevole, essendo sembrata soprattutto poco conforme alle tradizioni militari il fare una polemica così vaga e generica, e l'entrare quasi in una scusa non richiesta.

Oggi era corsa voce che la polizia di Firenze avesse proibito di far le corse domani in steccato chiuso, come la Società aveva stabilito, e avesse ordinato che si facessero ne' modi consueti, perchè avea subodorato essere intenzione di alcuni agitatori di profittare del movimento che questa novità poteva occasionare nel basso popolo accorrente sul luogo delle corse per suscitare un tumulto, od un tentativo di dimostrazione politica. Credo che in queste voci vi sia grande esagerazione, e che si tratti semplicemente di evitare disordini di curiosi, a cui può facilmente dare appiglio il nuovo sistema dello steccato chiuso.

**IL COORDINAMENTO DEGLI STUDI TECNICI**

Leggesi nel *Corriere di Milano*:

Egli è con la massima soddisfazione che quanti amano e caldegiano la causa dei buoni studi hanno appreso come i due ministri di agricoltura, industria e commercio e della pubblica istruzione, abbiano creata una speciale Commissione, composta di uomini competenti, incaricata d'investigare e proporre i mezzi più opportuni per coordinare i vari gradi dello insegnamento tecnico e professionale, base precipua del progresso industriale e commerciale del nostro paese. Noi ci riserviamo di trattare a fondo questo argomento di massima importanza pel nostro paese; frattanto diamo luogo ad una proposta che ci vien mandata da un nostro egregio collaboratore:

Uno dei più consolanti risultamenti che ci porga la statistica intellettuale dell'Italia, è la florida condizione a cui

sonosi in breve tempo innalzati i suoi istituti tecnici. Da pochi anni creati, essi già sommano al numero di 69. Le sezioni nelle quali si ripartiscono, Meccanica e Costruzioni - Commercio ed Amministrazione - Ragioneria - Agrimensura, Nautica - Costruzione navale, e nelle quali parecchie migliaia di giovani si ammestranano nelle discipline più vive e più utili, sono ordinate, in generale, con metodi razionali e indirizzate a pratica e positiva utilità.

Se noi prendiamo le tavole degli iscritti nelle sezioni industriali e professionali in due epoche diverse, cioè negli anni scolastici 1864-65, e 1868-69, troviamo che il numero è salito:

nell'Istituto di Genova	da 249	a 298
« Torino	« 246	310
« Milano	« 173	322
« Bologna	« 110	157
« Reggio (Em.)	53	157
« Bergamo	« 41	82
« Alessandria	37	80
« Como	« 27	72
« Palermo	« 10	90

Questi fatti, queste cifre ci autorizzano bene ad affermare che, fra tutti gli stabilimenti d'istruzione, in Italia i più fiorenti sono oramai gli Istituti tecnici.

Se non che, per quel difetto di coordinamento che è forse il vizio più comune nella massima parte dei servizi pubblici fra noi, gli Istituti tecnici mancano pur troppo finora ad un tempo di una base preparatoria agli studi che in essi si impartiscono, e di un punto obiettivo a cui indirizzare i giovani che li compiono. Strano a dirsi, ma vero, gli Istituti formano la parte mediana di un sistema, che non ha ancora nè un condegno fondamento su cui riposi, nè una meta a cui faccia capo.

Vanno all'Istituto i licenziati dalla Scuola Tecnica; e siccome nello esame di ammissione nell'Istituto si richiede che il candidato dia prova di possedere perfettamente la conoscenza delle matematiche elementari, della patria lingua, della storia, della geografia, del disegno lineare, e del francese, sembrerebbe quindi naturale che nella Scuola Tecnica tutte queste materie fossero adeguatamente insegnate, per preparare i futuri alunni dell'Istituto.

Ma nulla di ciò. I programmi governativi per la Scuola Tecnica non solo non prescrivono ma vietano assolutamente l'insegnamento scientifico delle elementari matematiche. Quei programmi non vogliono che si parli di algebra, ma hanno inventato una ibrida e sibillina *Aritmetica letterale*; proibiscono di dare delle teorie una dimostrazione rigorosa, ma impongono una semplice enunciazione, quasichè una dottrina qualunque formar potesse scienza quando non sia dimostrata; raccomandano ai docenti di rammentar sempre che i loro alunni si destinano al commercio, all'industria e ad altre *umili* discipline (classico ricordo della *sordida mercantile* di Cicerone), quasichè il grado della mentale gerarchia in cui sta l'ingegnere, il fabbricante di macchine o di prodotti chimici, il capitano di nave, il negoziante, il pubblico impiegato, fosse fatalmente più *umile* di quello ove pensa e lavora il medico o l'avvocato. È ben difficile a chi non ha diuturnamente versato l'ingegno e le cure nell'arduo campo delle scienze tec-

nologiche, lo svincolarsi da questo disprezzo di ciò che esce dal magico cerchio di Popilio tracciato coi criteri del Trivio e del Quadrivio. Evidentemente, si è confusa la scuola tecnica (primo grado degli studi professionali, che sta all'istituto come il ginnasio sta al liceo) con una scuola complementare degli studi primari.

Men grave, ma pur sempre deplorabile, è l'altra lacuna che presenta il sistema dei tecnici studi. Vi hanno sezioni d'istituto, nelle quali il corso si compie e si corona col triennio: tali sono quelle di Commercio, di Ragioneria, di Nautica, di Costruzione navale; il capitano, il costruttore che ottenne la sua licenza dell'istituto e la sua *patente di pratica* nella capitaneria di Porto, ha quanto basta per entrare nella vita attiva e militante della sua professione.

Ma il giovine licenziato della sezione di meccanica e costruzioni deve ancora fare i tre anni di facoltà matematica in una università, ove ripete (e non sempre compiutamente nè con la stessa ampiezza di tirocinio) molte delle materie già avute nell'istituto; poi deve ancora passare tre anni nella scuola superiore di applicazione, prima di conseguire il suo diploma d'ingegnere. Il *dis in idem*, il perditempo, lo spreco di forza viva che si fanno in questa lunga trafila sono evidenti per chiunque abbia con questi studi la menoma familiarità.

Prolungando di un anno gli studi nell'Istituto, sopprimendo l'obbligo risibile ed assurdo della prova del latino nell'esame di ammissione alla facoltà matematica, togliendo il triennio dell'Università, si potrebbero abilitare i giovani all'anni della sezione di meccanica e costruzioni a compiere direttamente i loro studi nella scuola di applicazione.

Noi non facciamo naturalmente què che accennare di volo agli argomenti gravissimi, che la Commissione per riordinamento degli studi tecnici è ora chiamata a disaminare. E facciamo voto perchè dalle sue lucubrazioni esca un sistema veramente razionale, nel quale non sia più per lunghi anni necessario di recare quei pericolosissimi mutamenti che si di frequente sconvolgono gli ordini scolastici, e che, sotto pretesto di migliorare e di riformare sempre, paralizzano ed isteriliscono le più utili nostre istituzioni.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica lo specchio delle riscossioni della Direzione generale delle gabelle nel mese di marzo 1870 e nel corrispondente dell'anno 1869.

Si riscossero nel marzo 1870 L. 17,674,891.35  
Nel marzo 1869 » 17,148,390.70

Diff. in più nel 1870 L. 526,500.65

Dal 1° gennaio 1870 si riscossero T. 51,883,356.29  
E nei primi tre mesi del 1869 » 49,982,203.95

Diff. in più nel 1870 L. 1,901,152.34

NOTIZIE ITALIANE

**FIRENZE, 30.** — La Corte di cassazione di Firenze, con suo decreto del giorno decorso, rigettava, in opposizione alle conclusioni del pubblico ministero, il ricorso interposto da Giovan Battista Eller e Antonio Bursi, contro la sentenza del dì 8 febbraio decorso, che condannava i due ricorrenti alla pena del carcere per otto mesi, per il noto furto delle carte a danno dell'on. Fambri.

(Nazione)

— 30. — Se non siamo male informati, al ministero della pubblica istruzione si starebbe preparando il traslocamento di molti provveditori ed ispettori scolastici.

(Op. naz.)

**TORINO, 30.** — Sappiamo, scrive la *Gazzetta di Torino* che domani parte dalla sua villa di Stresa S. A. R. la duchessa di Genova, per recarsi a visitare suo padre il re di Sassonia.

Il principe Tommaso, parte, dal canto suo, nell'istesso giorno, onde restituirsì al collegio d' Harrow, in Inghilterra, per continuarvi i suoi studi, accompagnato dal conte Del Verme, suo ufficiale d'ordinanza.

— 30. — Il Consiglio comunale, in seduta di ieri sera, ha votato un milione di lire per la esposizione internazionale da tenersi a Torino nel 1871, augurando alla felice riuscita dell'intrapresa.

(Corriere Italiano)

**MILANO, 1.** — Il processo iniziato contro gli arrestati in seguito alla recente scoperta di munizioni da guerra, clandestinamente fabbricate, è a quanto ei assicurano nell'ultimo stadio d'istruzione giudiziaria, e credesi che verrà deferito alle Assise nella seconda quindicina del mese corrente. Assicurasi che il Dujardin abbia fatto le più ampie confessioni.

(Corr. di Milano)

NOTIZIE ESTERE

**FRANCIA, 30.** — La *Liberté* contiene i considerando per i quali i membri del Comitato, che alle elezioni di maggio 1869 sostenne la candidatura del signor Thiers dichiararono di votare no nel plebiscito.

— 30. — L'*Imparcial* smentisce la notizia data dall'*Epoca* della candidatura al trono di Spagna del principe Federico di Prussia.

**AUSTRIA, 2.** — La *Wiener Abendpost* smentisce le voci sparse che esistano differenze tra Potocki e Taaffe e tra Beust e Potocki, e dice che il governo non è per nulla intenzionato di convocare un'assemblea di notabili.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 aprile contiene:

1. La legge 28 agosto 1870 che autorizza l'esercizio provvisorio a tutto maggio.

2. r. decreto 29 marzo in forza del quale, a partire del 1 luglio 1870, la borgata Champas Seguin è staccata dal comune di Rollières ed unita a quella di Cesana Torinese ed il rimanente del comune di Rollières è riunito a quello di Bussone.

3. r. decreto, 27 marzo, che estende a beneficio di studenti liceali la fondazione di un posto di studio fatta dal canonico G. B. Rosini a favore di un giovane di Cetona.

4. r. decreto 3 aprile che assegna sussidi a vari comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie, pel complessivo importo di lire trecentomila.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 aprile contiene:

1. R. decreto, 27 marzo, che modifica il decreto 7 febbraio 1869 sul personale della direzione straordinaria del genio militare di Spezia, nel senso che il direttore abbia ad essere od un ufficiale generale od un ufficiale superiore dell'arma del genio.

2. R. decreto, 4 marzo, il quale dispone che la spesa per l'ufficio di sorveglianza

straordinaria della Società delle ferrovie romane sia pagata sul fondo stanziato nel bilancio dei lavori pubblici (parte ordinaria) per la sorveglianza dell'esercizio delle strade ferrate.

3. R. decreto, 31 marzo, che stabilisce il ruolo del personale della ragioneria generale

4. Il regolamento per conferire i diplomi di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere.

5. Le seguenti disposizioni:

Vecchi (de') nobile Ezio, colonnello comandante di brigata a disposizione del ministero della guerra, incaricato delle funzioni di segretario generale presso il ministero stesso, esonerato dietro sua domanda dalla carica sovrintesa;

Parodi cav. Enrico Alessandro, maggior generale, membro del Comitato del genio, collocato a disposizione del ministero della guerra ed incaricato delle funzioni di segretario generale presso il ministero stesso.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza del conte GABRIO CASATI

Seduta del dì 30 aprile.

La seduta è aperta alle ore 3 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sulla riscossione delle imposte dirette.

L'art. 34 è messo ai voti ed approvato.

È pure approvato l'art. 35 con le modificazioni accennate dalla Commissione: così pure gli art. 36, 37, 38 e 39. Quest'ultimo con una aggiunta proposta dal senatore Vigliani; si approvano anche gli articoli 40, 41, 42 l'art. 43 si approva previa una discussione alla quale prendono parte molti senatori: sono inoltre approvati senza discussione gli articoli 44 e 45.

La seduta è sciolta alle ore 6. Lunedì 2 maggio seduta pubblica.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente BIANCHERI

Seduta del 30 aprile.

L'ordine del giorno reca: Discussione sulle disposizioni relative ai maggiori assegnamenti.

Sella (ministro) propone l'ordine del giorno per la discussione dei progetti di legge, in attesa dell'on. ministro guardasigilli.

Si approvano alcuni progetti d'interesse minore.

Si procede all'esame del progetto di legge relativo alla cessazione del pagamento dei maggiori assegnamenti.

La maggioranza della Commissione incaricata dello studio di questo progetto propone alla Camera di respingerlo, e di approvare invece il seguente ordine del giorno:

«La Camera, ritenuto che i maggiori assegnamenti i quali non hanno il loro fondamento nelle leggi 19 luglio 1862, n. 722 e 6 dicembre, n. 2626, debbono intendersi cessati dal primo gennaio 1870 invita il Ministero a stanziare su' rispettivi bilanci la somma necessaria per continuare a pagare quei maggiori assegnamenti attribuiti dalle accennate due leggi.»

Marazzi difende il progetto di legge presentato dal ministero. Sostiene il diritto nel governo di poter diminuire, mediante una legge, gli stipendi dei suoi impiegati e combatte alcune teorie espresse dalla maggioranza della Commissione.

Termina con l'associarsi alle idee espresse in proposito dalla minoranza della Commissione che approva la legge ministeriale conservando però i maggiori assegnamenti per gli stipendi che non oltrepassino le lire 3000.

Bembo (della Commissione) ricorda che fino dal 1867 furono pagati i maggiori assegnamenti a tutti quegli impiegati che avanti l'unificazione degli organici godevano uno stipendio maggiore di quello che loro venne assegnato dopo la detta unificazione.

Cita le disposizioni legislative in proposito.

Termina con l'incitare la Camera ad adottare le misure suggerite dalla maggioranza della Commissione.

Salaris sostiene il progetto ministeriale.

Villa Pernice (della Commissione). Combatte le idee sostenute dall'on. Salaris. Dice che se il Parlamento ha la facoltà di distruggere le disposizioni transitorie esistenti, ciò non è conforme alle pratiche della giustizia, quando tali temperamenti non siano richiesti dall'interesse del paese.

Sella, ministro delle finanze, crede di aver fatto il proprio dovere nel non avere pagata la somma richiesta in maggiori assegnamenti per la quale non esistevano i fondi nel bilancio. Perciò egli non crede di meritare quei rimproveri che gli sono diretti, principalmente dall'on. Bembo che ha chiamato il progetto un progetto di spogliazione.

Viene poi a parlare della questione in sé stessa, e dice che l'impiego non è un contratto, e che trova singolare la teoria di voler mantenere posti bene retribuiti benché riconosciuti inutili, solo per non pregiudicare gli impiegati. La storia del Parlamento sta tutta in favore della teoria ministeriale che è di remunerare egualmente due cittadini che disimpegnano i medesimi incarichi. Non sono professore di diritto, non sono stato mai neppure scolare; ma mi pare che un tal principio debba essere inconcusso.

Ammetto di avere tutti i riguardi possibili per la classe degli impiegati; ma prima di tutto bisogna essere giusti e per essere tali si deve ammettere la teoria ministeriale.

Rattazzi (della Commissione) non vede violazione di fede pubblica nell'abolizione dei maggiori assegni. Per essere una tale violazione bisognerebbe che lo Stato si fosse impegnato in precedenza con gli impiegati che verrebbero colpiti da tale disposizione.

D'Amico presenta la relazione del bilancio della marina.

De Filippo (relatore) sostiene la proposta della Commissione.

Voci. Ai voti! Ai voti!

Pres. annuncia che dieci deputati chiedono l'appello nominale (rumori).

Nicotera protesta. È un'indiscrezione a quest'ora! Tutti sono andati a pranzo (rumori, ilarità).

Si precede all'appello nominale e risulta che la Camera non è in numero. La seduta è sciolta alle ore 6 1/2.

CRONACA CITTADINA

E FATTI VARI

DIBATTIMENTO PEL FATTO DELLA STANGHELLA

(Cont. V. num. ant.)

Tornata del 30 Aprile.

La seduta è aperta alle ore 10 ant. Esame dei testimoni.

Salotto Giovanni di Stanghella, descrive la topografia dei granai Pisani, come comproprietario del granaio a pianterreno, dice non essersi accorto che nell'aprile 1869 di una mancanza di circa 8 sacchi di frumento. Riferisce sopra i danni sofferti dagli altri comproprietari. Dice che le chiavi dei granai stavano presso di lui ch'ebbe ad avvisare qualche difficoltà nello aprire la porta interna, ma che era ben lungi sempre dal sospettare di furti. Liquidò il suo danno in Aust. Lire 56.

Centanin Domenico dice essere due le chiavi, una per la porta esterna una per ogni singolo granaio. Che sui primi giorni di aprile ebbe ad accorgersi di un ammanco di frumento; che nel 21 aprile soffersse un danno di 11 o 12 sacchi di frumento, ma di questo essere pienamente risarcito.

Zuliani Angelo — brigadiere dei R. Carabinieri — racconta il triste dramma della notte del 21 aprile. — Venivamo dice, io ed il Favero da Monselice; ad un quarto di miglio circa dalla Stanghella, sentii da lungi più persone che venivano verso noi, parlando ad alta voce. Mi parve conoscere uno dei Calore e il Verza — ma prima che mi potessi accertare, fummo salutati da due fucilate che colpirono il Favero. Scari- cai allora la mia carabina, e mi diedi

ad inseguire gli assassini. — Quattro colpi si tirarono su di me... e l'ultimo mi parve dal G. Calore. — Trascinatomi alla caserma della Stanghella — narrai l'avvenuto a miei compagni e l'incaricai dell'arresto di A. Verza, G. B. e G. Calore, e Steffanin. Il povero Favero, dice, dichiarò sempre che fu il Verza che l'uccise; e a me pure sembrò che una delle prime schioppettate partisse da una persona che somigliava il Verza.

Rotini Francesco. — carab. — Dice ch'egli nella notte del 21 aprile era a letto, ma che svegliatosi al gridare del brigadiere, si portò subito sul luogo del fatto. Trovato il Favero moribondo lo trasportò al quartiere in Stanghella. Ripete la dichiarazione del Favero, Verza Antonio essere stato il suo uccisore.

Salotto Antonio di Stanghella — descrive i granai Pisani. Dice che le chiavi erano sempre presso di lui o di suo figlio. Afferma che due volte trovò di notte le porte dei granai aperte; ma non ad ora tarda, e crede un' accidentalità in entrambi le volte. Sa che furono vedute delle persone sospetto a girare dinanzi ai granai — ma dice di non averci mai badato.

Montagna Gius., carabiniere. — Per incarico del brigadiere partì per arrestare G. B. Calore, G. Calore, A. Verza, Steffanin. Alla Pisana incontrammo il Canassa con reti che veniva verso di noi insieme ad altra persona, che si diede alla fuga. — Io arrestai il Canassa, mentre il mio compagno riusciva a raggiungere il fuggitivo. Era questo Zampolo; presso di lui trovammo il suo facile carico; però mi accorsi che da pochi momenti doveva essere stato scaricato. Procedemmo quindi all'arresto degli altri quattro individui.

Luna Giovanni carabiniere — s'accorda pienamente col Montagna; accenna per quali motivi egli e il suo compagno potevano dichiarare che lo schioppo dello Zampolo doveva essere scaricato da poco.

Favero — padre del carabiniere assassinato — citato come danneggiato al dibattimento, liquidò il suo danno per la morte del figlio, in lire 100 annue, vita sua durante. Le rifiuta però al giuramento estimatorio.

Tenaro Giuseppe e Favero Domenico di Stanghella, depongono di aver veduto la Zampolo con altra persona (che al dibattimento riconoscono per Canossa) passeggiare dinanzi la caserma dei reali Carabinieri in Stanghella verso le 2 p. del giorno 21 aprile, quasi spiando il contegno dei carabinieri.

Boldrin Antonio — accusa Trevisan di un furto di 8 pertiche perpetrato nel giorno primo aprile.

Giulato Antonio — granarista alla Stanghella — dice di essere accorto qualche volta di ammanchi di grano — confessa di aver lasciato aperta la porta esterna dei granai.

Bertolini Giuseppe — certifica che il frumento rubato nel 2 aprile era di Centanin, e che la quantità rubata era di 13 staia.

Lusiani Antonio ricorda che verso il 15 gennaio del 1869 alle 2 1/2 dopo la mezzanotte trovò la porta dei granai aperta; che nella notte del 21 aprile udì le schioppettate; due quasi unite, e poi altre tre o quattro; che gli assassini passarono fuggendo presso la sua casa, e che tirò loro due colpi di fucile, ma a grande distanza.

Bertin Agostino — riferisce che in una notte dell'agosto del 1868 vide attraversare la Stanghella sei persone sconosciute, che si fermarono lungo tempo dinanzi ai granai Centanin. Alla domanda del Presidente, se per alcun modo avesse potuto conoscere alcuno di quegli individui, risponde negativamente.

La seduta fu levata alle ore 4 pom.

Ordine del giorno per la prossima sessione ordinaria primaverile del nostro Consiglio comunale:

Proposta dell'autorità governativa.

1. Concorso del Comune con italiane lire 200 nella spesa dello stipendio che viene corrisposto al bidello delle regie scuole normali maschili.

Proposte della Giunta municipale.

2. Comunicazione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale:

a) lievo dalla Cassa Comunale delle italiane lire diecimila, che il Consiglio nella seduta del 5 agosto 1868 stabilì di corrispondere a titolo di prestito infruttifero alla società del Magazzino cooperativo, per [deporre investite in buoni del Tesoro nella Banca nazionale, succursale di Padova, ai riguardi del magazzino stesso limitatamente all'anno 1870;

b) autorizzazione alla Congregazione di carità di stare in giudizio contro i cugini Padrota ed il molto reverendo Oltran don Tobia;

c) storno di fondi da categoria a categoria del bilancio 1869.

3. Revisione ed approvazione delle liste elettorali politiche, amministrative e della Camera di commercio ed arti.

4. Estrazione a sorte di un quinto dei Consiglieri Comunali.

5. Eliminazione di restanze attive.

6. Vendita a Massenz Antonio dello stabile in Via S. Daniele ai civici numeri 2175-2176-2177-2178.

7. Accettazione del legato di libri disposto dal fu Giuseppe dott. Coletti a favore della biblioteca di Padova e transazione con la r. università.

8. Nomina di due membri del Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio in sostituzione dei rinuncianti signori Camporese dott. Andrea e nob. Arrigoni Antonio.

9. Conferma dei maestri di grado inferiore Gloria Michele e Sabbadini Giovanni, della maestra pure di grado inferiore Calderari Antonia.

10. Conferma del signor Brioni Lodovico a vice segretario di terza classe.

11. Conferma del signor Rossi Antonio a cursore comunale di Bassanello.

12. Transazione con la ditta Salvator Levi di Samuel per lavori eseguiti d'ufficio fin dal 1865 nella casa in Via dell'Arco al num. 990.

13. Transazione colla ditta Pasetti dott. Giuseppe per lavori eseguiti d'ufficio fin dal 1866 nella casa prospiciente il vicolo Cabianca al n. 3306.

14. Cessione d'area nella località detta Riviera delle Contarine al signor Angelo Sonda.

15. Sottoscrizione con 30 azioni alla Società cooperativa italiana per la Esposizione dei prodotti dell'arte e dell'industria nazionale e straniera, che seguirà in Torino nel 1872.

16. Condono a Clotilde Caimi-Corletto del debito di ital. l. 71 58 per tassa R. M. lasciato dal defunto suo marito Corletto Domenico ex computista municipale.

17. Proposta dei mezzi d'incoraggiamento ai maestri a senso dell'articolo 59 dello Statuto 24 agosto 1863 per le scuole, ed erogazione dell'apposito fondo assegnato in bilancio.

18. Resoconto morale.

19. Relazione dei revisori sul conto finanziario 1869 e relative deliberazioni.

20. Relazione sull'andamento dell'anagrafi durante il 1869.

Ospizio marino veneto. — Ci venne gentilmente trasmessa la *Relazione* testè pubblicata col tipi P. Prosperiani del Comitato promotore di Padova sulla cura degli scrofolosi nella stagione balneare del 1869. Preceduta da una lettera della Presidenza ai socii, la accurata relazione letta dal prof. Ferdinando Colletti al Comitato promotore di Padova nella tornata 4 luglio 1869 constata le prime operazioni del Comitato, e come questo riuscisse a realizzare il duplice intento di provvedere all'erezione dell'Ospizio Veneto sulla spiaggia del mare ed al mantenimento degli scrofolosi. Accenna come per il valido appoggio del comune di Padova, e di altri comuni della provincia le previsioni si avverassero da un lato, mentre la carità cittadina pronta e volentosa rispondeva a soddisfare al secondo scopo, sia col denaro sia in altre svariate guise. Alla relazione segue il resoconto amministrativo dell'Associazione degli ospizi marini, comitato di Padova, dal 1° marzo 1869 a tutto marzo 1870, l'elenco delle signore cooperatrici, e l'elenco dei poveri scrofolosi inviati alla cura Marina nell'ospizio veneto provvisorio per

L'estate 1869 dallo stesso Comitato promotore. Da questo prospetto, redatto con molta diligenza si rileva il nome e cognome ed età di ogni fanciullo, la forma morbosa, il numero dei giorni che dimorò nell'ospizio, e dei bagni fatti, ed il risultato della cura.

Dei 23 fanciulli inviati, su cinquantadue presentati, si ebbero 12 guariti, 9 migliorati, 1 stazionario, morti 1.

Questa pregiata relazione che contiene altri dati preziosi mentre attesta dell'instancabile operosità del Comitato promotore padovano, e del solerte suo presidente prof. Ferdinando cav. Colletti dimostra coll'evidenza dei fatti i lami-nosi risultati ottenuti a vantaggio degli scrofolosi da quella istituzione il cui splendido avvenire è ormai assicurato.

**Tombola.** — L'estrazione della tombola di Bologna, alla quale partecipava pure la nostra città, raccolse nelle ore pomeridiane di ieri una folla straordinaria in piazza delle Erbe, luogo che si è voluto prescegliere malgrado la evidente opportunità di destinarne un'altro.

La prima grazia fu vinta a Bologna, e le 1000 lire della seconda tombola fissate per ciascuna delle città partecipanti toccarono ad un onesto e bravo operaio carico di famiglia.

La fortuna questa volta non fu cieca.

Il giuoco ebbe come il solito le sue altalene di speranze e di scoraggiamenti. L'estrazione aveva straordinariamente favorito un tale che in quattordici numeri ne aveva incontrati nove, e che per conseguenza mancava di uno solo, il 21, per guadagnare la prima grazia; le cartelle si componevano di 10 numeri. Un vicino chiese a quella persona se voleva cedergli la sua cartella per il prezzo di L. 1000, ma essa credette di rifiutare, come avremmo fatto anche noi attese le grandi probabilità di vincere il grosso premio. Ma vedi amara derisione della sorte! Si estrassero poi altri 19 numeri, e si vinsero con questi tutte e due le tombole, senza che quel tiranno di 21 venisse a consolare il poverino che si era tanto lusingato. Vuolsi che allontanandosi dalla piazza gridasse: «Morte alle tombole!» al che avrebbero fatto eco tutti gli astanti meno certamente il buon muratore che guadagnò i 1000 franchi.

**Teatro Garibaldi.** — Ieri sera con ottimo successo si chiusero le rappresentazioni dell'opera *Crispino e la Comare* del maestro Ricci. Non mancarono applausi e chiamate agli artisti nei vari pezzi, e specialmente alla sig. Belusi, ed ai sigg. Prette e Ciceri. Mercoledì andrà in scena la *Chiara di Rosenberg*; speriamo che questo spartito e quello dei *Due Orsi* valgano a rialzare le sorti di questo teatro che pur offre un mezzo per passare piacevolmente la serata.

**Questa sera alle ore 9 i sigg. di-**lettanti della Società *Iride* daranno una rappresentazione drammatica al Teatro *S. Lucia*.

**Arrivi.** — Ieri sera il 35° fanteria giungeva nella nostra città di ritorno da Bologna ove era stato mandato per misure precauzionali di ordine pubblico. Siamo lieti di rivedere fra noi questo reggimento che in unione al 36 ed agli altri corpi di questo presidio seppe colla esemplare disciplina e nobile contegno guadagnarsi la stima di tutti i cittadini.

**Il Giornale l'Avenire** ha sospeso fino da sabato le sue pubblicazioni.

**Una baracca.** — Abbiamo espresso altre volte il desiderio che venga tolta o almeno migliorata la baracca per la vendita del pane in Piazza Cavour. I nostri voti furono per la seconda parte esauriti poichè da poco tempo quella baracca è rifatta e dipinta ad olio in color verde. Se il linguaggio dei colori ha un significato, alla vista del verde nutriamo la speranza che la baracca scompaia dalla Piazza ciò che sarebbe meglio addirittura.

**Annegamento.** — Sabato sera veniva estratto dalle acque del fiume al Ponte Molino il cadavere di certa G. C. d'anni 46 modista.

Il cadavere fu rinvenuto in istato di incipiente putrefazione; la G. C. era scomparsa da circa 3 giorni.

**Arresti operati dalle guardie di pubblica sicurezza:**

Z. A. di Venezia ozioso e senza mezzi.  
B. A. per contravvenzione all'ammunizione.

T. P. vsgabondo e senza mezzi.

**PRESTITO DI VENEZIA**  
Terza Estrazione — Aprile 1870.

Serie che concorrono ai premi:

12335 5202					
Serie N.	Premi	Serie N.	Premi		
12335	21	100,000	5202	21	50
12335	11	2,000	12335	18	50
12335	25	400	5202	1	50
12335	7	400	12335	9	50
12335	8	400	12335	3	50
5202	25	100	12335	23	50
12335	1	100	12335	16	50
5202	10	100	12335	24	50
12335	17	100	12335	19	50
12335	12	100	12335	2	50
5202	12	100	5202	15	50
5202	2	100	12335	4	50
5202	4	100	12335	6	50
12335	13	100	5202	9	50
12335	20	100	12335	5	50
5202	7	50	5202	3	30
5202	11	50	5202	5	30
12335	14	50	5202	8	30
5202	14	50	5202	13	30
5202	19	50	5202	16	30
12335	10	50	5202	17	30
5202	20	50	5202	18	30
12335	15	50	5202	22	30
5202	6	50	5202	23	30
12335	22	50	5202	24	30

**Processo Cattaneo.** — Presidente cav. Muratori. Desumiamo dal *Ravennate* che nella seduta di venerdì 29 ebbe termine la discussione di questo gravissimo processo con la condanna dall'accusato.

Il pubblico ministero rappresentato dal valente cav. Tosi con un discorso eloquentissimo chiede ai giurati un verdetto che dichiari Pio Cattaneo colpevole di omicidio con premeditazione su la persona di Carlo Escoffier nell'esercizio delle sue funzioni stesse.

Il difensore avv. Villa con non minore ingegno e valentia combatte il pubblico accusatore, e si studia di escludere la premeditazione.

Dopo un accurato ed imparziale riassunto del presidente i giurati si ritirano per deliberare alle ore 10 1/2 pomeridiane.

Rientrati nell'aula d'udienza dopo tre quarti d'ora, il presidente del Giuri legge il verdetto col quale Pio Cattaneo è dichiarato colpevole di omicidio volontario per avere il mattino del 19 marzo 1870 in Ravenna esploso due colpi di pistole cariche a palla contro il generale Carlo Escoffier reggente la prefettura di Ravenna, nell'esercizio delle sue funzioni.

Esclusa però la premeditazione, ed ammesse le circostanze attenuanti.

La Corte in seguito a questo verdetto preferì a mezzanotte la sentenza che condanna il Cattaneo alla pena di anni 20 di lavori forzati, ed agli accessori di legge.

**Accidente ferroviario.** — Questa notte il treno diretto, che da Rovigo entrava nella stazione di Ferrara, per un accidentale scambio di binario, andò ad urtare contro lo scaldatoio delle macchine. Rotta la prima porta, urtata una locomotiva che era nel magazzino, sfondò anche la seconda porta d'uscita, e andò a fermarsi dove terminavano le rotaie. Il macchinista non si era accorto dello svio a cagione dell'oscurità e della nebbia. Non si ha a deplorare alcuna vittima, tranne l'ingrata sorpresa dei tre urti e alcune leggieri contusioni nei pochi viaggiatori che trovavansi nel convoglio. Fra questi v'era il nostro Sindaco principe Giovanelli. (*Gazz. di Venezia* del 1)

**Cenno Necrologico.** Leggesi nella *Voce del Polesine* del 29:

Ieri alle ore cinque pomeridiane ebbero luogo le esequie civili di Santo Cesare.

La bara portata da alcuni soci della società operaia era preceduta dalla banda cittadina che suonava mesti concenti e seguita dalla società operaia con in testa la bandiera sociale. Seguiva il corteo un grandissimo numero di cittadini.

Giunti al cimitero il sig. Leonida Sampieri ed il prof. Rubini dissero parole d'occasione; dopochè il funebre corteo si sciolse tranquillamente e dignitosamente come lo voleva l'atto mesto che veniva compiuto.

Lavoro, morale, amor di patria queste sono le tre sante parole che riassumono la vita di Santo Cesare, questa la religione e cui fu sempre coerente e che lo mantenne nella piena forza del suo spirito fino agli ultimi istanti. Egli morì compianto da tutti i liberali, senza distinzione di ceto; egli fu accompagnato all'ultimo asilo dalle lagrime di ogni onesto uomo, e per suo sommo onore e per suo massimo elogio disertato dai preti.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA**

2 maggio  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova  
ore 11 m. 56 s. 50,4

Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 17,5

**Osservazioni meteorologiche** eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare

30 Aprile	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°-mill.	755,0	754,4	757,1
Termometro centigr.	+11°,2	+14°,0	+10°,4
Direzione del vento . . .	o	s <sup>o</sup>	e <sup>z</sup> s
Stato del cielo . . . . .	quasi nuv.	quasi ser.	quasi reno
Dal mezzodi del 30 al mezzodi del 1			
Temperatura massima = +16°,9			
» minima = +6°,7			

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA**

3 maggio  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo Medio di Padova  
Ore 11 m. 56 s. 43,7

Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 10,8

**Osservazioni meteorologiche** eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare

1 Maggio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°-mill.	760,1	758,6	757,4
Termometro centigr.	+12°,0	+16°,2	+12°,1
Direzione del vento . . .	e	e <sup>z</sup> s	e <sup>z</sup> s
Stato del cielo . . . . .	se	nu- volo	quasi nu- volo
Dal mezzodi del 1 al mezzodi del 2			
Temperatura massima = +16°,8			
» minima = +7°,3			

**ULTIME NOTIZIE**

**ELEZIONI POLITICHE**

**BOLOGNA.** 1° Collegio. Eletto Burti con 318 voti. Nunziante n'ebbe 67. 2° Collegio. Eletto Vicini con 401 voti; Nunziante n'ebbe 373.

La *Riforma* ha una corrispondenza da Buenos-Ayres, nella quale si annunzia che il console italiano Chapperon fu assassinato.

Ieri sera si tennero due speciali adunanze di deputati appartenenti alle provincie napoletane e siciliane, onde stabilire di comune accordo le proposte da fare al Ministero, e quindi al Parlamento per assicurare l'esecuzione delle strade ferrate del Napoletano e della Sicilia, già concesse per legge.

A queste due adunanze intervennero tutti i deputati meridionali presenti in Firenze senza distinzione di partito.

Fu nominata una Commissione composta dagli onorevoli Nicotera, Mancini, Bonghi, Donato, Morelli, Tamajo, Ugo e La Porta, la quale ebbe il mandato di tenere come base di ogni trattativa «l'esecuzione delle leggi votate dal Parlamento, e la provvista dei mezzi per la costruzione di dette ferrovie.»

La Commissione nominata si costituì immediatamente e prese queste deliberazioni:

1. Insistere perchè il Governo receda dal giudizio contro le Ferrovie Meridionali e le obblighi all'esecuzione delle due linee Pescara-Rieti e Termoli-Campobasso-Telesse.

2. Stanziare cento milioni per il compimento delle linee di Calabria e di Sicilia, ripartiti in quattro bilanci a cominciare con 10 milioni sul bilancio

del 1870, estendendo il riparto a seconda dell'avanzamento dei lavori, da cominciarsi a spesa e cura dello Stato nell'anno corrente.

3. Invitare nello stesso tempo il Ministero a proporre dei progetti di concessioni a speciali società onde alleviare di tal modo il bilancio dello Stato. (*Diritto*).

La continuazione della discussione sulle Convenzioni per le ferrovie nel Comitato privato della Camera fu rimandata a mercoledì, 4 maggio.

Sabato il Comitato privato proseguì nell'esame della legge sull'amministrazione centrale e provinciale e comunale.

Si discusse molto sulla proposta perchè la nomina del Sindaco sia data al Consiglio comunale, ma non fu presa decisione alcuna.

**DISPACCI ELETTRICI**  
(AGENZIA STEFANI)

**PARIGI, 30.** — Il *Figaro* e il *Gaulois* dicono che ieri fu arrestato un giovane soldato disertore proveniente da Londra, il quale recava seco un revolver carico. Il *Figaro* soggiunge che egli portava pure alcune carte compromettenti. Questo arresto diede luogo alle voci di un attentato contro l'imperatore.

Il *Journal des Débats* pubblica una lettera di Guizot la quale pone in rilievo le riforme operate, e dice che bisogna votare il plebiscito con riconoscenza e speranza.

Il Comitato della sinistra pubblicò un manifesto col quale invita l'esercito a votare no.

**ROMA, 30.** — La congregazione generale del Concilio terminò oggi la discussione sul piccolo catechismo. Ieri fu distribuita ai padri la prima parte della materia trattante del *romano Pontefice*, oggi fu distribuita la seconda parte contenente l'infallibilità.

**FIRENZE, 30.** — Il Re è arrivato a ore 5 completamente ristabilito in salute.

**PARIGI, 30.** — Confermasi che l'individuo proveniente da Londra ed arrestato ieri voleva assassinare l'imperatore. Confessò il delitto.

**PARIGI, 30.** — Cernuschi ricevette oggi l'ordine di lasciare la Francia.

**VIENNA, 30.** — Vennero incominciate le trattative confidenziali fra il Governo ed i capi partito Czecho. Il conte Potoki mostrasi molto conciliativo e sforzasi di giungere un accordo sulla base costituzionale. I capi dei Czechi desiderano di continuare le trattative colle persone di fiducia del Governo.

**PARIGI, 30.** — L'individuo presso cui trovaronsi le bombe chiamasi Rousset, abita il quartiere Père Lachaise. Vedendosi arrestato chiamò al soccorso, alcuni individui accorsero e lo liberarono. Il numero delle bombe trovate passa la ventina e si crede che dovessero servire per un tentativo insurrezionale dopo l'attentato. Furono fatti altri tre arresti in relazione al complotto, e si operarono quattordici arresti appartenenti alla Società internazionale.

**FIRENZE, 1.** — Un dispaccio da Ravenna annunzia che Cattaneo fu condannato a 20 anni di lavori forzati.

**FIRENZE, 1 Maggio.** — L'*Economista d'Italia* annunzia che la commissione di quattordici diede oggi lettura del suo lavoro al presidente del Consiglio.

**PARIGI, 1.** — L'individuo arrestato ieri non è militare ma un giovane borghese di 22 anni. Le carte compromettenti che recava seco cagionarono l'arresto di altri due individui. Parecchi altri poterono fuggire. Sequestraronsi

molte bombe, cartucce, sostanze infiammabili. Questi arresti si riferirebbero al complotto della società internazionale contro cui procedesi assai attivamente.

**PARIGI, 1.** — Il *Journal Officiel* scrive: da qualche tempo la polizia era sulle tracce di una cospirazione contro la vita dell'imperatore. Jer mattina la polizia arrestò un individuo nominato Baurie recentemente giunto dall'Inghilterra.

Egli recava una somma di denaro, un revolver carico ed una lettera datata da Londra, scritta da uno degli uomini i più influenti, compromessi nel complotto di febbraio. La lettera e le confessioni di Baurie non lasciano alcun dubbio sul motivo del suo arrivo in Francia, e sulla risoluzione di realizzare immediatamente dopo l'attentato il progetto. Ieri sera furono arrestati altri individui a Belleville, presso uno di loro sequestraronsi una cassa di bombe, una certa quantità di materia esplosiva, ed una ricetta per la sua preparazione. La cospirazione pare abbia relazione col complotto di cui la istruzione toccava il suo termine. La giustizia procede attivamente. I principali organizzatori della società internazionale la cui sede è fuori di Francia furono arrestati. I giornali della sera dicono che la lettera sequestrata è di Florens.

**DUBLINO, 1.** — Corre voce che sia stato fissato il giorno in cui i Feniani devono prendere le armi. Fu sequestrata presso Skibberen una quantità di armi, di munizione. Parecchi capi Feniani sono partiti dall'America per l'Inghilterra.

**NEW-YORK, 1.** — Jordan, comandante gli insorti di Cuba, diede le sue dimissioni e rifugiò nell'isola di S. Tomaso. Dichiarò che la riuscita dell'insurrezione era impossibile per mancanza di disciplina e divergenze dei capi.

**CREUZOT, 2.** — Iersera Assy ed un altro individuo furono arrestati. Mentre conducevansi alla stazione numerosi gruppi di persone gettarono sei proiettili che ferirono parecchi agenti. Fatte intimazioni legali, la cavalleria disperso la folla. Vennero arrestati nove individui tra cui due svizzeri che avevano ferito gravemente un lanciere. Assy eccitava la folla. Il lavoro continua come il solito. La città è calma.

**PARIGI, 2.** — Il *Figaro* dice che ieri nelle corse di Longchamps fu arrestato nel recinto della pesatura un individuo che eravisi recato per assassinare l'imperatore. Sua Maestà prevenuta non recossi alle corse. Assicurasi che furono trovate presso l'avvocato Protot delle carte assai compromettenti, e che fu arrestato. Il comitato della sinistra protestò contro la espulsione di Cernuschi.

**LONDRA, 2.** — Il *Morning Post* parlando del complotto contro Napoleone esprime i sensi d'orrore dell'Inghilterra per l'abuso che si fa dell'assilo. Dice che è impossibile tollerare tali oltraggi, e che bisognerebbe definire la condizione, che i rifugiati dovrebbero osservare.

Lo *Standard* dubita che i capi inglesi della Società Internazionale abbiano avuto conoscenza della cospirazione; dice che la legge inglese è abbastanza potente per punire gli istigatori quando siano scoperti, e che l'opinione pubblica fece dei grandi progressi dopo il 1858. Un giuri inglese non tratterebbe ora i colpevoli colla stessa stupida indulgenza di quell'epoca.

**SPETTACOLI**  
**Teatro Concordi.** — Beneficiaria della prima attrice signora Tesserò Guidone. *Il Ghiacciajo del Monte Bianco* di L. Marengo, indi *Un sogno della prima attrice* del sig. Gherardo del Testa. Ore 8 1/2.

**BORSA DI FIRENZE**  
2 maggio  
Rendita 58 30 aprile 58 30 maggio 58 65  
Oro 20 59  
Londra tre mesi 25 82  
Francia tre mesi 103 10  
Prestito nazionale 84 90 —  
Obblig. regia tabacchi 470 —  
Azioni regia tabacchi 693 —  
Az. Banca Naz. del Regno d'Italia 2370  
Azioni strade ferrate merid. 339 25  
Obblig. » » » 175 —  
Buoni » » » 440 —  
Obbligazioni ecclesiastiche 79 05

Bartolomeo Moschia gerente respons.

REGNO D'ITALIA



INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA

Avviso d'Asta

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867 n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno di Martedì 17 Maggio 1870 in uno dei locali di questa **Intendenza Via S. Benardino** alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infrascritti.

Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle 4 pom., negli uffici della Sezione I di questa Intendenza.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo del Lotti	N. della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei Beni		Prezzo d'incanto	Deposito per		Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte, altri mobili	OSSERVAZIONI	
				DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie		cauzione	le spese e tasse				
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
831	902	Padova città	Seminario vescovile di Padova	Casa al mappale n. 2920 . . . . .	0 01 10	0 11	3734 39	373 44	240	—	25	Il lotto n. 832 è gravato di decima, le tettoie a levante e mezzodi della casa colonica al mappale 612 sono di proprietà della vedova Carrari d. Gippo. Il lotto 833 è gravato da annuo livello di L. 773 e da decima. Il casolare non censito esistente sul mappale 2403 è di proprietà dell'affittuale Pavin Antonio. I lotti 835 e 837 sono gravati da decima. Nel lotto 839 del mappale 2332 si cede soltanto l'usufrutto, e la proprietà rimane all'Erario civile ramo pubbl che costruzioni. Nel lotto 830 la casa colonica insistente sul mappale 1881 è di proprietà dell'affittuale Nalisso Antonio detto Staeggio.
832	903	Altichiero	id.	Campagna con case coloniche di padovani campi 50.3.188 ai mappali n. 611 a, 612, 613, 594, 595, 596, 597, 2304 . . . . .	19 68 90	196 89	20073 01	2007 30	1300	—	100	
833	904	id.	id.	Chiusura con casolare non censito di padovani campi 2.2.205, al mappale n. 2403 . . . . .	1 08 —	10 60	1542 66	154 27	110	—	10	
834	905	Conselve	id.	Chiusura di padovani campi 1.1.035 al mappale n. 166 . . . . .	— 52 20	5 22	829 72	82 97	75	—	10	
835	906	Urbana	id.	Chiusura di padovani campi 1.2.182 al mappale n. 341 . . . . .	— 66 30	6 63	737 44	73 74	70	—	10	
836	907	Villafranca	id.	Chiusura di pad. campi 3.1.149 ai mappali n. 574, 579 . . . . .	1 32 40	13 24	1408 66	140 87	106	—	10	
837	908	Monselice	id.	Chiusura di padovani campi 4.3.190 al mappale n. 36876 . . . . .	1 92 20	19 22	2300 03	230 —	160	—	25	
838	909	Codevigo	id.	Chiusura di padovani campi 6.3.160 ai mappali n. 421, 427, 497 e 2.3 . . . . .	2 68 10	26 81	2001 42	200 14	145	—	25	
839	910	Cartarolo	id.	Chiusura con casa colonica di padovani campi 1.1.018, ai mappali n. 1248, 1252 e 1881 . . . . .	— 49 10	4 91	510 41	51 04	60	—	10	

Padova li 25 Aprile 1870.

IL R. INTENDENTE Verona

Il Sindaco sottoscritto attesta essere stata eseguita la pubblicazione ed affissione del presente avviso d'asta alla porta dell'ufficio municipale e negli altri luoghi soliti del Comune nei tre giorni Dall'Ufficio Municipale di

IL SINDACO

AI BACICULTORI

Il sottoscritto previene i signori Bacicultori, che possiede una piccola partita di seme bachi bozzolo giallo proveniente dall'Africa, che ricorda la perdita nostrale della Brianza legalizzata per l'originalità e documentata da questo Comizio Agrario pelle sue buone qualità garantisce le nascite ed il colore del bozzolo giallo eguale al campione. Quei signori che desiderassero farne acquisto si dirigeranno al sotto indirizzo, via Fabbri n. 354.

LORENZO MARCHIORI

EMICRANIE, MALI DI CAPO, NEURALGIE



Un solo pacchetto sciolto in una poca di acqua zuccherata basta per far cessare immediatamente le più ardenti emicranie ed arresta in seguito le coliche e la diarrea questo medicamento si vende in scatole contenenti 12 pacchetti. Per evitare le numerose contraffazioni esigete il timbro Grimaud e Comp. Prezzo L. 3 la scatola. DEPOSITO — in Padova presso le farmacie **Cornelio all'Angelo, Planeri e Mauro all'Università, Roberti al Carmine.**

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

AVVISO

In relazione all'avviso 23 corr. n. 4663 di questo Tribunale pubblicato nel n. 102 del Giornale di Padova si rende noto che in luogo della firma **Carlo Masetich e Compagno** in quello inserita, deve leggersi quella **Carlo Masetich e Comp.** Dal R. Tribunale Provinciale, Padova, 30 aprile 1870. IL PRESIDENTE Zanella.

AVVISO

In relazione all'avviso 31 marzo 1870 n. 3474 di questo Tribunale inserito nel n. 83 del Giornale di Padova si rende noto che in luogo di **Angela Rosini Fortini** in quello inserita, deve leggersi **Teresa Rosini Fortini.** Dal R. Tribunale provinciale Padova, 30 aprile 1870. IL PRESIDENTE Zanella.

**CERONE AMERICANO**  
LA PRIMA TINTURA del Mondo per tingere CAPELLI e BARBA  
Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro, nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dagli inventori fratelli RIZZI.  
Ogni pezzo L. 35.0  
Deposito in Padova presso **Dejuni Gattano** Paracchiere all'Università

Conservazione, riproduzione ed abbellimento del corpo umano!

- mezzi privilegiati e garantiti genuini.
  - Olio di Chamaecha** del d. Hartung; per conservare ed abbellire i capelli in bottiglie, ad it. lire 2 e 10 cent.
  - Sapone di erbe** pel dott. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; a italiane lire 1.
  - Spirito aromatico di Corona** del dott. Béringuier, quintessenza dell'Acqua di Colonia; a 2 e 3 lire.
  - Pomata vegetale** in pezzi del d. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a L. 1 e 25 cent.
  - Sapone balsamico d'olive** per lavare la più delicata pelle di donna e di ragazzi; a 85 cent.
  - Tintura vegetale per la capellatura**, del d. Béringuier, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua; a L. 12 e 50 cent.
  - Pomata di erbe** del dott. Hartung, per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a lire 2 e 10 cent.
  - Pasta Odontalgica** del dott. Suin de Bouternard, per corroborare le gengive e purificare i denti; a lire 1 e 70 cent. e a centesimi 85.
  - Olio di radice d'erbe** del d. Béringuier, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a L. 2 e 50 cent.
  - Bolci di erbe pettorali** del d. Kok, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incmodi del petto; a L. 1; 70 e a cent. 85.
- Tutte le sopradette specialità si vendono genuine a Padova esclusivamente presso **Planeri e Mauro** farmacia reale, e presso **Guerra**, profumerie via s. Carlo e via Debite.

ACQUA DI ANATERINA

Attaccata da un terribile male alle gengive, dopo molti inutili tentativi di allontanarlo, io trovai perfetta guarigione nell'Acqua di Anaterina per la bocca del sig. dott. Popp, dentista in Vienna. Per gratitudine verso di lui e filantropia verso quanti sono attaccati da malattie somiglianti trovo di dovere stendere il presente certificato, tanto sui miei patimenti, quanto sul felice modo onde vennero tolti!

Le mie gengive erano diventate d'improvviso così rilassate e morbide che non solo ricoprivano a mezzo i denti davanti, che vacillavano quanto mai, ma anche sorgono fra essi e ricoprivano completamente i denti di dietro, sicchè per poco ch'io masticassi il cibo, ne sentiva grave dolore ed anzi le gengive, all'atto di comprimere il cibo fra i denti, sanguinavano continuamente. Dopo di essere stata orribilmente tormentata da questo male per più mesi, e dopo essermi fatta curare in tutti i modi, ma sempre indarno, in seguito ad un consiglio avuto per accidente, feci uso dell'Acqua di Anaterina per la bocca, ne osservai subito un miglioramento e dopo alcune settimane fui completamente guarita. In fede di che mi sottoscrivo Vienna, cont. ENRICHETTA GAVA